

AGRICOLTURA SOCIALE

Che cos'è

L'agricoltura sociale è come un modello operativo multidisciplinare in cui l'attività produttiva primaria di un'impresa agricola si integra strutturalmente con l'erogazione di servizi di natura sociale, sociosanitaria, educativa e di inserimento lavorativo. Attraverso questa integrazione l'impresa agricola evolve la propria funzione in quanto non si dedica più solo alla produzione di beni alimentari, ma assume un ruolo di presidio attivo di welfare territoriale, capace di generare valore sociale e benefici per la collettività. Non si tratta di trasferire un'attività assistenziale in campagna, ma di valorizzare le peculiarità del contesto agricolo, come ad esempio i cicli biologici naturali, l'operatività all'aperto e l'interazione con piante e animali, per favorire il benessere fisico, psichico e sociale delle persone. In questo modo l'impresa mette al servizio della comunità le potenzialità che derivano dalla multifunzionalità del settore primario, promuovendo percorsi di autonomia, di inclusione e coesione sociale.

RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI

Legge 18 agosto 2015, n. 141 – Disposizioni in materia di Agricoltura Sociale

Questa legge definisce l'agricoltura sociale come aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole e ne stabilisce le finalità e i soggetti abilitati.

<https://www.normattiva.it/ricerca/veloce/0?tabID=0.34351719042231676&title=lbl.risultatoRicerca&initBreadCrumb=true>

Ai fini della presente legge, per agricoltura sociale si intendono le attività esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del Codice civile, in forma singola o associata, e dalle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, nei limiti fissati dal comma 4 del presente articolo, dirette a realizzare:

a) inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati, definiti ai sensi dell'articolo 2, numeri 3) e 4), del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381, e successive modificazioni, ((di migranti e rifugiati)) e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale;



In collaborazione con



b) prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;

c) prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante;

d) progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica

Decreto Ministeriale n. 12550 del 21 dicembre 2018- Definizione dei requisiti minimi e delle modalità relativi alle attività di agricoltura sociale.

Il decreto stabilisce le regole e i requisiti minimi (standard produttivi e formativi) affinché un'impresa agricola possa essere riconosciuta ufficialmente come operatore di agricoltura sociale.

<https://www.masaf.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14035>

RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONE PIEMONTE

Legge Regionale n.1 del 19 gennaio 2019 - Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale

In Piemonte, Regione da sempre leader nel settore dell'agricoltura sociale in Italia, è stata emanata la Legge Regionale n.1 del 19 gennaio 2019, dal titolo "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale". All'interno di questa, in particolare il Titolo III, dedicato alla Multifunzionalità, **l'art. 18 si occupa specificamente di agricoltura sociale.**

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/lr-12019-riordino-delle-norme-materia-agricoltura-sviluppo-rurale>



In collaborazione con



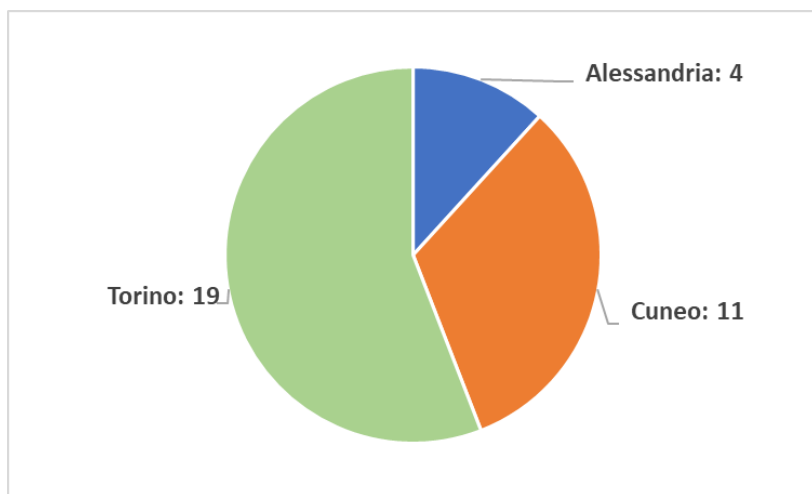
Decreto del Presidente della Giunta regionale 13/07/2023, n. 4/R

Con il **Decreto del Presidente della Giunta regionale 13/07/2023, n. 4/R** recante “Disposizioni regionali relative all’esercizio e alla funzionalità delle attività di fattoria sociale”, in attuazione dello stesso art. 18 di cui sopra, all’art. 3 viene istituito l’elenco regionale delle fattorie sociali. Perché un’azienda possa essere inserita nell’elenco regionale delle fattorie sociali, occorre la presenza, nell’ambito della fattoria sociale, di una figura individuabile tra i seguenti soggetti: l’imprenditore agricolo o un suo collaboratore ai sensi dell’articolo 230 bis del codice civile, un socio, un amministratore o il legale rappresentante in caso di società, un dipendente della fattoria sociale, che abbia frequentato il corso formativo di “Operatore di fattoria sociale”, di cui allo standard presente nel Repertorio regionale delle qualificazioni, fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni transitorie, assumendo il ruolo di responsabile sociale.

https://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2023/28/attach/aa_aa_regione%20piemonte%20-%20regolamento_2023-07-14_86605.pdf

Risultano iscritte all’Elenco Regionale 34 Fattorie Sociali (aggiornato anno 2024).

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/ricerca-innovazione-multifunzionalita/elenco-regionale-delle-fattorie-sociali-piemonte>



Provincia di Cuneo

	Nome	Comune
1	Qeebere	Piasco
2	La Fattoria di Bubi e Mimi di Christian Foti	Bene Vagienna
3	Naturalmente di Cappelluti Cristina	Farigliano
4	Cascina Pensolato di Mana Stefano	Fossano
5	Gli Orti di Nonna Domenica di Rinero Paola	Fossano
6	Panero Rosanna	Cervasca
7	Bressi Emanuele	Fossano
8	Il Colle della Sambucana di Testa Nicoletta	Villafalletto
9	Marchisio Pietro	Boves
10	L'Ape Golosina di Cascina	Narzole
11	Cascina Millone Vecchia	Scarnafigi

BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI

Oltre alle categorie previste dalla normativa vigente (L.N.141/2015), la progettualità si apre a nuove forme di vulnerabilità, come, a titolo di esempio, le vittime di sfruttamento e i giovani fuori dai circuiti formativi e lavorativi (NEET). Attraverso l'agricoltura sociale, queste persone possono beneficiare di un modello di inclusione dinamico, capace di generare valore umano e sociale laddove le definizioni standard non arrivano.

Beneficiari Legge 141/2015

Inserimento socio-lavorativo (Lettera a)

Questa categoria riguarda persone che vengono integrate nel ciclo produttivo agricolo per favorire la loro autonomia:

- Lavoratori con disabilità.
- Lavoratori svantaggiati (secondo le definizioni del Regolamento UE n. 651/2014).
- Persone svantaggiate (ai sensi dell'art. 4 della Legge 381/1991
- Migranti e rifugiati.
- Minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale.

Servizi per le comunità locali (Lettera b)

Qui i beneficiari sono più ampi e legati al territorio:

- Membri delle comunità locali che necessitano di inclusione sociale, ricreazione e servizi per la vita quotidiana.
- Persone coinvolte in azioni volte allo sviluppo di abilità e capacità.

Supporto a terapie e riabilitazione (Lettera c)

I destinatari sono persone che seguono percorsi di cura:

- Soggetti interessati da terapie mediche, psicologiche e riabilitative che possono trarre beneficio dal contatto con animali e piante per migliorare le funzioni sociali, emotive e cognitive.

Educazione e accoglienza (Lettera d)

Questa categoria si concentra sulla formazione e il supporto sociale:

- Bambini in età prescolare
- Persone in difficoltà sociale, fisica e psichica.



In collaborazione con



IL PROGETTO “COLTIVAZIONI SOCIALI”

Il bando “Coltivazioni Sociali” si pone l’obiettivo di costruire reti territoriali collaborative che sviluppino il modello dell’agricoltura sociale, integrando le risorse delle istituzioni, del terzo settore e degli attori locali. Attraverso una visione condivisa il bando mira a promuovere un sistema di welfare generativo, capace di creare un valore sociale redistribuibile che rafforza la prosperità delle comunità, accogliendo non solo le fragilità codificate dalla norma, ma anche tutte quelle forme di vulnerabilità che possono trarre un beneficio concreto da percorsi di inclusione in contesti rurali.



In collaborazione con

